



**Un mondo da favola.** Alcune delle belle illustrazioni del volume, opera di Tania Giordano. Nella foto grande, "Carlo Magno". Accanto, "Angelica". In alto "Brunello" e "Il gran duello"

**Lo straordinario sapere di Mimmo Cuticchio, puparo e cuntista**

## Viniti ca vi cuntutu d'Orlando

Per la prima volta il ciclo carolingio dell'Opera viene trascritto integralmente

**Domenico Nunnari**

«**S**e non te ne vai subito, ti darò la morte, empio ladrone di Montalbano!» disse Orlando. «Mi chiami ladrone? - rispose Rinaldo, - E ladrone sarò, portando via con me l'onore delle armi e la bella Angelica!». A questo punto del "cuntu", nell'Opera dei pupi, succedeva che i paladini impugnavano le armi e incominciavano la battaglia mentre gli spettatori più vivaci si immedesimavano tanto nella scena che qualche volta finiva pure in rissa. I cuntisti recitavano fianco a fianco con le marionette e con tale passione come se i personaggi immaginari fossero reali, in carne e ossa. Urla, applausi, imprecazioni non finivano più in un'altra scena, quando «Milone cu-faddava colpi di tagghiu e di punta facennu satari testi, vrazza, ammi e busti».

Agli inizi, il pubblico dell'Opera dei pupi ("teatro di figura") era composto di artigiani, commercianti, contadini, pescatori e di qualche raro borghese. Quasi sempre era un pubblico di tutti maschi. È pure accaduto, tante volte, di dover interrompere lo spettacolo, per invasione del palcoscenico da parte dei più "ruvidi" tra gli spettatori, come racconta Mimmo Cuticchio, il puparo dei pupari di Bara dell'Olivella, a Palermo, erede dei "cuntaturi" storici delle gesta dei paladini Orlando e Rinaldo. La sua compagnia di pupari, col bel nome di "Figli d'arte Cuticchio", è conosciuta in tutto il mondo.

**Figlio d'arte, anzi nato davvero sul palcoscenico è l'erede di un'antica tradizione**

Mimmo, figlio di Giacomo Cuticchio, che aprì il suo primo teatro a Palermo nel 1933, sulla scena c'è nato davvero, a Gela. La compagnia dei "camminanti" di Giacomo faceva spettacolo dei pupi in quella città della Sicilia, quando una sera, con gli spettatori già seduti, pronti a godersi lo spettacolo, alla signora Cuticchio arrivarono le doglie del parto e tutti furono inviati ad uscire, giusto il tempo per far nascere il nuovo sulle tavole del palco.

«Ti nisciu u mascuiddu, si' cuntentutu?» chiesero a Giacomo. E lui, raggiante rispose: «Certu ca sugnu cuntentutu, mi dispiaci sulu ca mi fici perdiri l'incassu dà serata». Mimmo imparò presto l'arte dei cunti e la genealogia dei paladini. A quattro anni faceva la voce dell'angelo e a undici porgeva le figure al "maniante", quello che muove le marionette. Una sera il padre gli disse: «Nesci 'su pupu e cummatti». Quello fu

l'inizio e da quella sera Mimmo non si fermò più. Ma adesso è giunta l'ora di una nuova "prima", per il principe dei cuntisti, con la pubblicazione del bellissimo volume illustrato "Alle armi, Cavalieri. Le storie dei paladini di Francia raccontate da Mimmo Cuticchio" (Donzelli editore, con le illustrazioni di Tania Giordano).

È la prima volta che il ciclo carolingio dell'Opera dei pupi viene trascritto integralmente nero su bianco, per mano di un cuntista. Dopo aver dato vita e voce per cinquant'anni a un repertorio antico - orale e popolare - sui palcoscenici di mezzo

mondo, Mimmo Cuticchio consegna alla pagina scritta un patrimonio di storie cavalleresche finora conosciute solo nella loro antica forma orale.

Da "Pipino in cerca di una sposa", che apre i quadri letterari delle epiche scene, fino a "La solitudine di Carlo Magno", sono in tutto centosette i cunti narrati da Cuticchio, che è riuscito ad animare, anche sulla pagina, duelli, imboscate, incantesimi, innamoramenti e battaglie che hanno letteralmente "rapito", per secoli, un'infinità di appassionatissimi spettatori.

«Se Cervantes, nel suo don Chisciotte, salva dal rogo dei libri l'Orlando furioso purché venga letto ad alta voce, così io mi auguro - dice il maestro Cuticchio - che un giorno un giovane appassionato di questi racconti, leggendo il mio libro, possa fare suoi questi cunti e reinterpretarli con nuova voce».



Mimmo Cuticchio  
**Alle armi, cavalieri!**  
DONZELLI  
PP. 606  
EURO 35